

LA QUESTIONE

RIFIUTI

Il Pd sente puzza di spazzatura e dice no all'impianto di Scandale

A Crotonese unica discarica di servizio per tutta la Calabria

(F.P.)

Il pericolo c'è ed è reale. Ce lo insegna la storia degli ultimi vent'anni. Nel corso dei quali la provincia di Crotonese si è dovuta fare carico dello smaltimento dei rifiuti di mezza Calabria. Da Sovreco sono passati tutti, o quasi. A partire dalla fine degli anni Novanta, con la restituzione al privato, dopo la requisizione ad opera del nascente Ufficio del commissario per l'emergenza ambientale, l'impianto di località Columbra è stato completamente al servizio dei cosentini, prima di aprire a tutta la Calabria con la disastrosa gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte della giunta Scopelliti prima e della giunta Oliverio dopo.

Il Pd ha annunciato che si schiererà al fianco di Scandale contro la nascente discarica di Santa Marina. L'impianto, concepito per lo smaltimento dell'amianto, è stato di recente autorizzato dalla Regione ad accogliere rifiuti speciali non pericolosi. Una trasformazione provvidenziale in vista dell'individuazione della discarica di servizio per la provincia di Crotonese, a norma del piano regionale dei rifiuti che ne contempla cinque, una per ogni provincia. Sempre che vengano realizzate tutte, obiettano a via Panella, dove si fa strada il timore che quella di Scandale, l'unica al momento licenziata



sotto il profilo ambientale, sia destinata a punto di riferimento per la Calabria. La federazione provinciale del Partito democratico chiede "che la Provincia di Crotonese non sia l'unica" ad ospitare una discarica di servizio "e non diventi, di conseguenza, la pattumiera della Calabria. Perché il rischio - si legge in una nota diramata al termine dell'ultima riunione di segreteria - è che questa si trasformi da di-

L'IMPIANTO, a Santa Marina di Scandale è stato di recente autorizzato dalla Regione ad accogliere rifiuti speciali non pericolosi

scarica di servizio a discarica utile a smaltire ogni esigenza ed urgenza del sistema rifiuti dell'intera regione". Tutto il contrario di quello di cui ha bisogno la provincia di Crotonese: "essere bonificata" e non continuare ad essere "una pattumiera". I dem annunciano vigilanza "su questo tema delicatissimo per il territorio" ed esprimono "vicinanza ai concittadini di Scandale per quello che stanno vivendo in queste

ore". E s'impegnano a "chiamare in causa nuovamente la Giunta regionale per rivedere, insieme ad essa, ogni soluzione possibile che metta al sicuro la salute dei crotonesi". La beffa, comunque, è sempre dietro l'angolo. Almeno per quanto riguarda i cosentini, una spina nel fianco di questo territorio da quando si sono rifiutati di realizzare gli impianti previsti dal primo piano regionale dei rifiuti, compreso il termovalori-

izzatore di Bisignano, preferendo, ovviamente, sbolognare per anni la spazzatura di centinaia di comuni bruzi a Columbra. Nel caso vogliono accarezzare anche loro l'ipotesi di farsi la discarica di servizio come impone la Regione, in considerazione, la scelta non può che cadere sull'impianto di Scala Coeli, formalmente in provincia di Cosenza, ma di fatto a 700 metri dal fiume Nicà confine con il Crotonese.

ARTICOLO 1

Pino Greco confermato segretario regionale

Pino Greco è stato confermato segretario regionale di Articolo 1. La conferma è arrivata nel corso dell'Assemblea regionale svoltasi a Cosenza. Alla presidenza regionale è stato chiamato Venzo Morrone, già segretario provinciale di Cosenza, carica in cui è subentrato Antonio Aramini. L'incontro è servito anche per dare il via alla campagna elettorale in vista delle elezioni europee del prossimo 26 maggio e per presentare il candidato di Articolo Uno, Massimo Paolucci. È stato proprio Greco ad aprire i lavori ringraziando "chi ha contribuito a fare nascere Articolo Uno in Calabria" e sottolineando "la volontà di acquisire visibilità e conquistare consenso e partecipazione anche nei capoluoghi della nostra regione, ricordando la manifestazione con la prestigiosa presenza di Pierluigi Bersani svoltasi a Catanzaro".